

(3° e ultima parte)

La serie SP 8000 della RCA



Dopo 38 anni di gloriosa attività, nel 1987 la RCA Italiana chiude i battenti e viene acquisita dalla BMG Ariola che ne rileva l'immenso catalogo e tutto il monumentale magazzino discografico di master e dischi, in parte salvato e archiviato e in gran parte finito al macero, tra cui, molto probabilmente, i dischi residui del catalogo SP 8000 giacenti, considerati in quel momento, di assoluta inutilità commerciale e utilizzo.

A posteriori tutto questo parrebbe una follia. Purtroppo, nelle logiche industriali e di marketing non c'è spazio né per nostalgie discografiche né tantomeno per aspetti legati al collezionismo che in quel periodo viveva in una piccola nicchia di interesse. Forse qualcosa fu recuperato, magari da qualche oculato e lungimirante addetto, ma è bene non illudersi su questa minima possibilità che non alimenta alcuna speranza, ma anzi rafforza sempre di più il valore di questa straordinaria serie discografica. Nel 1976 con l'emissione SP 8059 si chiude la serie che verrà ripresa nove anni dopo grazie alla Intermezzo di Milano che su licenza RCA ha prodotto tre nuovi titoli e sette ristampe anastatiche del primo periodo con l'unica variante di essere dischi posti in commercio. A tal proposito è giusto sottolineare un diverso atteggiamento dei collezionisti riguardo questa tardiva parte del catalogo SP 8000. Da un lato ci sono i cosiddetti "puristi" che non prendono in alcuna considerazione questi ultimi tre titoli e le ristampe, considerando esclusivamente la serie originale da 8000 a 8059. Per contro, troviamo collectors che invece, in virtù di una reale e consolidata appartenenza alla serie, propendono ad inserire questi titoli a pieno diritto nella prestigiosa collana discografica. Nel pieno rispetto delle diverse opinioni ci sentiamo più in linea con questi ultimi poiché va considerato che tali titoli diverranno nel tempo sempre più quotati e introvabili, come accadrà inevitabilmente anche per quelle ulteriori ristampe gratificateci da etichette come Dejavu, Dagored, Easy Tempo ed altre che hanno permesso il recupero di titoli importanti tra quelli più introvabili. Tutte produzioni limitate, ben presto intercettate dai collezionisti e tuttora

diventate di minima disponibilità, sia commerciale che collezionistica. Sempre per rimanere in questo argomento, potremmo aggiungere che, se allarghiamo l'orizzonte ai rispettivi film di cui la serie SP 8000 detiene la colonna sonora, andrebbero aggiunti a completamente tutti i dischi relativi pubblicati; parliamo quindi delle emissioni su singoli ed extended play contenenti estratti da queste soundtracks, come ad esempio il tema da *Menage all'italiana* cantato da Anna Moffo o il più oscuro *Nell'anno della luna* di Gino Conte, eseguita da I Pyrañas, fino al singolo tratto da *All'ombra di una colt* di Nico Fidenco, solo per fare alcuni esempi. Tutti dischi editi dalla RCA che rientrano nella categoria dei dischi rari e ben quotati, a cui poi aggiungeremmo le ristampe, comprese quelle su cd e, perché no, anche le edizioni straniere; quelle USA per esempio, in genere tra le più snobbate dai collezionisti italiani, come: *La battaglia di Algeri (Battle Of Algiers)* e *I giorni dell'ira (Day Of Anger)*; dischi di ottima fattura in genere facilmente reperibili a prezzi modesti. Sempre nel 1976, i curatori della serie decisero di produrre alcune ristampe SP 8000 a bassa tiratura (crediamo non più di 100 esemplari), destinate al circuito della sonorizzazione, offerta musicale in quel momento in fase di grande fermento per l'enorme richiesta televisiva e cinematografica per documentari, fiction e pubblicità. La RCA già dal 1970 aveva in cantiere la serie SP 10.000 destinata a questo utilizzo che sarebbe diventata più longeva e nutrita della più blasonata sorella 8000 e anch'essa divenuta in seguito piuttosto rara e ricercata. Al momento, siamo a conoscenza di sole due emissioni di questo ciclo di misteriose ristampe che sebbene riferite a titoli della prima fase, pos-